



HyperX Cloud Stinger



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1188/hyperx-cloud-stinger.htm>)

Delle cuffie gaming robuste, leggere e dotate di una resa sonora sorprendente ad un prezzo estremamente competitivo.

Kingston Technology, l'apprezzato produttore di memorie le cui soluzioni sono diffuse in ogni angolo della terra, ha nel suo brand HyperX una delle più efficaci teste di ponte per raggiungere gli appassionati, i giocatori e le relative esigenze in fatto di componenti ed accessori.

Nata come una "linea" di RAM ad alte prestazioni, HyperX è divenuta solo di recente una divisione a sé stante, specializzata ancora nella commercializzazione di DDR3, DDR4 e SSD, ma anche e con forza di periferiche specifiche per il gaming su PC, in particolare le cuffie.

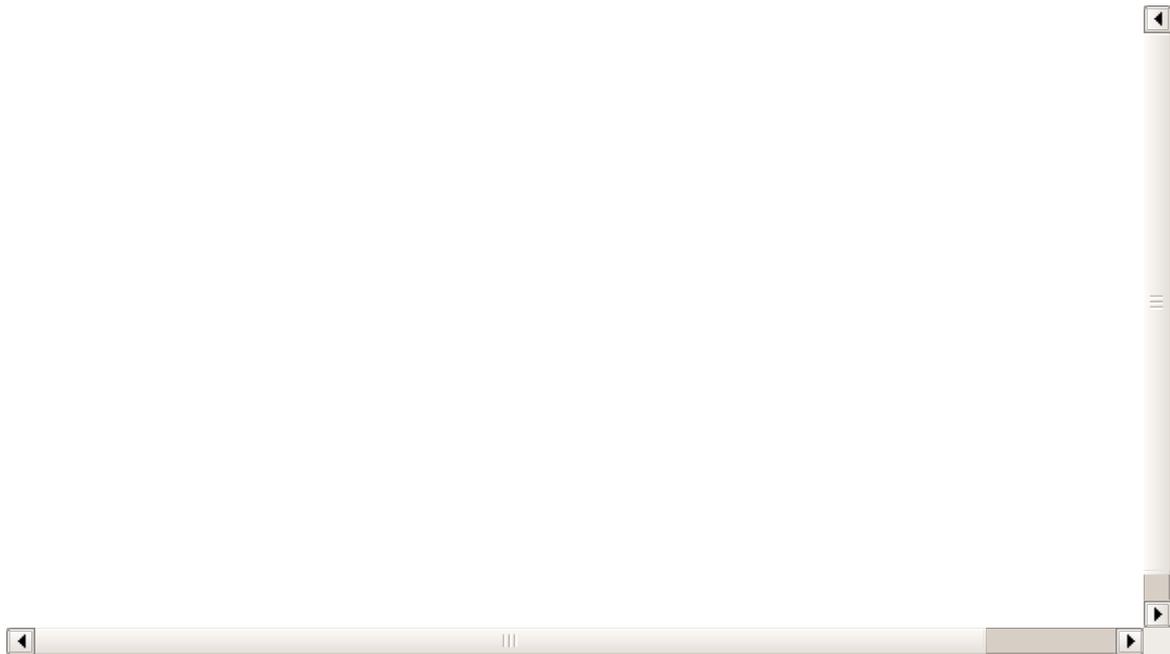




L'avventura di HyperX in questo difficile e affollato settore, cominciata ufficialmente nel 2014, è in realtà una delle più lente che la storia registri: al contrario di molti altri brand, che si sono lanciati con impeto sul mercato gaming apponendo sovente il loro sigillo anche su prodotti che poco avevano a che vedere con esso, la divisione Kingston ha seguito quello che abbiamo sempre descritto come un approccio attento e ponderato.

Ci sono voluti due anni, infatti, prima che HyperX tirasse fuori la sua prima tastiera da gioco (l'annuncio ufficiale è di questi giorni) ma, nel frattempo, ha lavorato per imporsi come un vero e proprio punto di riferimento per le cuffie PC, andando a colmare (almeno in parte) la distanza, in termini di qualità di ascolto, tra queste ultime e le soluzioni destinate ad un pubblico di audiofili.

Prima le Cloud I e II, diretta derivazione di un modello che la nordica Q-Pad non è mai riuscita a valorizzare sul mercato, poi le strepitose Cloud Revolver ed oggi le entry-level Cloud Stinger contraddistinte, come vedremo, da un elevato rapporto tra qualità e prezzo.



Nate come cuffie circumaurali chiuse, un obbligo data la destinazione d'uso, le HyperX Cloud Stinger utilizzano due possenti driver da 50mm in padiglioni completamente isolanti e rivestiti in similpelle, accreditati anche da una risposta in frequenza "maggiorata" rispetto ai modelli standard.

Lo schema di connessione, dato il costo, non poteva che essere quello analogico basato su jack da 3,5mm, di tipologia TRRS o quadripolare, il quale consente il trasporto attraverso un singolo spinotto dei segnali stereo e microfono.

Tale standard è ormai quello più diffuso per delle cuffie gaming data la facilità di connessione con dispositivi ad alta integrazione come i moderni notebook e tablet, ma anche le console Microsoft Xbox One e Sony PS4 attraverso i controller proprietari già dotati di DAC audio, ricorrendo poi all'utilizzo di un semplice sdoppiatore per l'uso su PC.

In questo modo per tanti produttori è divenuto molto più semplice ed economico proporre una sola ed unica soluzione per differenti esigenze senza trascurarne alcuna, dalla praticità di potersi connettere alla console tramite un solo cavo e continuare a sfruttare il microfono (come fosse un USB), alla possibilità di usare una scheda audio discreta su PC (altrimenti impossibile con un USB).

Le HyperX Cloud Stinger, protagoniste della nostra odierna recensione, sono altresì molto leggere (circa 275g) e si caratterizzano sia per la presenza di un microfono piuttosto particolare che per un sistema di regolazione estensibile e snodato in più punti per offrire un comfort di ottimo livello.

↔ Cuffie	HyperX Cloud Stinger
↔ Design	Circumaurale
↔ Dimensione driver	50mm al neodimio
Diametro padiglioni	45/70mm
Risposta in frequenza	18 - 23000 Hz
Impedenza	↔ 30 ohm

Sensibilità	↔ 102dB ↔ ± 3 dB
↔ Connessione	↔ Jack 3,5mm TRRS - TRS
↔ Lunghezza cavo	1,3 metri dalla cuffia + adattatore splitter da 1,7m PC
↔ Peso	↔ 275g
↔ Microfono	Unidirezionale
↔ Risposta in frequenza	50 - 18000Hz
↔ Sensibilità	-40dB
↔ ↔ Compatibilità	PC, Mac, Xbox One (con adattatore MS da acquistare a parte), PS4 ed ogni device munito di uscita jack 3,5mm analogica

Insomma, di carne al fuoco ne abbiamo anche troppa, forse, per un headset di questa fascia, motivo per cui vi invitiamo caldamente a seguirci nelle prossime pagine di questo nostro articolo. Buona lettura!

1. Unboxing

1. Unboxing



La confezione delle nuove Cloud Stinger riprende senza variazioni degne di note lo stile già visto in occasione del lancio delle Revolver.

Belle le immagini che riprendono le cuffie da diverse angolazioni e presenti tutte le informazioni necessarie per capire senza il minimo dubbio con che tipo di prodotto abbiamo a che fare e quali siano le sue caratteristiche principali.



HyperX ha scelto di alloggiare le cuffie in un ottimo foam pretagliato, la cui densità ed elasticità dovrebbero risultare efficaci nel preservarle da eventuali urti.



Essendo un prodotto entry-level, con le nuove Stinger diciamo addio al corposo bundle delle Cloud I e II: padiglioni di ricambio, accessori extra e quant'altro lasciano spazio solo allo stretto necessario, ovvero il

il cavo sdoppiatore utile a collegare le cuffie su PC ed una semplice guida di utilizzo.

Nel consueto unboxing video direttamente dal nostro [canale YouTube](https://www.youtube.com/user/NEXTHARDWARE) (<https://www.youtube.com/user/NEXTHARDWARE>) potete trovare ulteriori dettagli e molto altro ancora



2. Viste da vicino

2. Viste da vicino





Il primo e più importante dettaglio, sicuramente già saltato all'occhio dei più smaliziati in alcune precedenti foto, è la complessità della costruzione di questo archetto.

Oltre alle capacità estensive, quest'ultimo dispone infatti di un perno rotante, utile per appoggiare le cuffie sul collo come anche per garantire la perfetta perpendicolarità alla testa del padiglione, e di un sistema di aggancio dello stesso con effetto leggermente basculante.

Impossibilitati a disassemblare del tutto le cuffie, dobbiamo basarci sulla buona impressione di solidità offerta: è tutta plastica, è vero, ma l'impressione è che siano a loro modo decisamente solide ed inclini a durare a lungo.



La "corsa" dell'archetto è stata ottenuta tramite un meccanismo a cremagliera, anch'esso in plastica, innestato su un'anima metallica ben realizzata che possiamo trovare spesso e volentieri su prodotti con un costo molto più elevato.



Alla sommità trova posto l'accattivante logo HyperX realizzato in nero con effetto traslucido e ben inciso

sulla plastica.

3. I dettagli

3. I dettagli

Passiamo ora ad analizzare i dettagli delle HyperX Cloud Stinger, alcuni minimi altri più evidenti, ma sempre importanti per tanti aspetti, dalla qualità alla funzionalità .



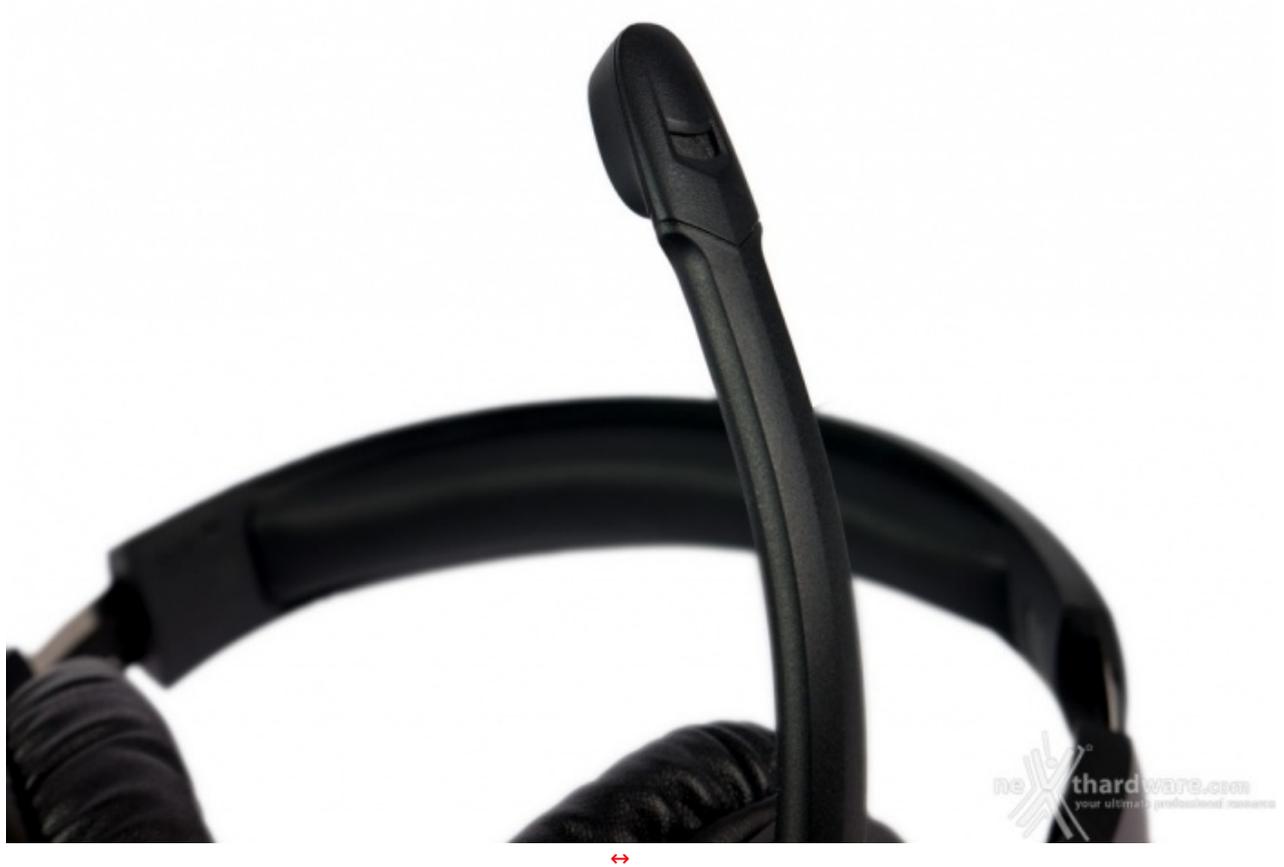
Partiamo con il disassemblare i padiglioni, ovali e rifiniti in pelle, con dimensioni interne misurate in 45x70mm: le operazioni di rimozione e successiva installazione risultano discretamente facili grazie anche ad una buona realizzazione degli stessi.

Sotto il sottile strato di spugna nera troviamo dei potenti driver da 50mm con magneti al neodimio sormontati da un elemento metallico.



Sulla base inferiore del padiglione destro troviamo lo slider per il controllo del volume: sulle Cloud Stinger HyperX ha scartato l'idea di predisporre dei comandi "in linea" sul cavo principale e per questo motivo ricorre a due semplici sistemi, uno dei quali, per l'appunto, è mostrato in foto.

Facile da trovare e da utilizzare, detto slider è sicuramente più pratico di un tipico controllo in linea, soprattutto durante le fasi di gioco più concitate.



Il microfono unidirezionale, installato sulla parte terminale di un'asta in materiale flessibile e deformabile, non è removibile ed utilizza un particolare sistema di disattivazione, per ora visto solo su pochissimi altri modelli.

In pratica, sarà sufficiente ruotare l'asta verso l'alto per disattivarlo del tutto e ruotarla verso il basso per riattivarlo grazie ad un sistema basato su un semplice switch di cui, infatti, si percepisce il click durante l'attivazione.



Il cablaggio principale, di soli 1,3 metri, è rifinito in semplice gomma (più economica rispetto al tessuto) e termina con un connettore TRRS.

Dei pregi e difetti di questo jack abbiamo già trattato e peraltro esiste parecchia letteratura del suo funzionamento sulla rete.

Un aspetto interessante che i meno preparati in elettronica potrebbero ignorare è che il connettore quadripolare può essere inserito anche in una normale uscita stereo da 3,5mm: in questo caso le cuffie funzioneranno perfettamente come se utilizzasse un normale jack ma, ovviamente, senza possibilità di usare il microfono.

4. Prova sul campo

4. Prova sul campo

Dopo un periodo "standard" di rodaggio, che portiamo sempre avanti sulle cuffie in arrivo sul nostro banco di prova, abbiamo creato il nostro personale benchmark fatto di varie tracce musicali, per la maggior parte FLAC ad alto bitrate, videogiochi e titoli in qualità Blu-Ray (audio AC3 o DTS) utilizzando come scheda audio una ASUS Xonar D2X.



Ascolto



I bassi generalmente meno corposi e gli alti meno brillanti non impensieriscono le Cloud di fascia alta (I, II e Revolver), ma in tutta onestà dobbiamo segnalare come sia necessario fare uso di un certo standard (con una buona scheda audio) e di un atteggiamento molto pignolo per cogliere le differenze.



Cercando un approccio il più oggettivo possibile il verdetto è semplice: il sonoro è piacevole qualunque sia il genere ascoltato, dall'elettronico al vocale, dal jazz al rock, con bassi potenti ma non sguaiati, voci con una buona presenza e strumenti tutti perfettamente al loro posto.

La resa tendenzialmente neutrale rispetto ad altri prodotti potrebbe ancora richiedere qualche ritocco all'equalizzazione, ma questa è una scelta totalmente soggettiva.

Gaming & Microfono

Questo perché un'esagerata enfattizzazione di certe frequenze (spesso i bassi) può sopprimere i dialoghi, farci sentire le esplosioni come fossimo in un box di carta o far perdere nei peggiori casi anche la percezione corretta delle distanze (le cosiddette "tracce").

Negli FPS le tracce di spari e passi sono correttamente resi e inseriti nella scena generale e, grazie all'abbondante isolamento, abbiamo un discreto coinvolgimento anche se i bassi, presenti e profondi, potrebbero non essere così esuberanti come alcuni vorrebbero.



Il microfono, veramente pratico da usare in gioco anche grazie alla facile disattivazione, si è dimostrato di buona qualità e più che adatto all'utilizzo con TeamSpeak e Discord.

NOTA: il test è registrato in assenza di amplificazione o qualsiasi trattamento in post per valutare le qualità di base; la resa dell'audio nel nostro test può differire sensibilmente dal segnale inviato attraverso programmi VoIP come TS3, Discord o Skype per varie cause.

Comfort

5. Conclusioni

5. Conclusioni

Quando si parla di audio per il gioco HyperX mostra una padronanza del terreno non inferiore a quella sempre espressa dalla casa madre Kingston per le memorie, confermando in pieno di sapere cosa pretende un giocatore dalle proprie cuffie.

Non possiamo fare mistero, infatti, di come HyperX non abbia sbagliato un colpo dalle prime Cloud, da lì in poi diventate un marchio per una serie intera di cuffie, sicuramente molto eterogenee tra loro per costruzione, cablaggi e materiali.

Nella gamma attuale le Cloud Stinger occupano il gradino più basso, fornendo ai giocatori su PC e Console, più che un semplice headset, uno strumento completo per il gaming dall'ottimo rapporto qualità /prezzo, il tutto senza dimenticare la qualità audio che ha reso famosa la serie.

Con le Stinger siamo abbastanza vicini alla resa ed all'impronta sonora delle "originali" Cloud, certo non abbastanza da creare una sorta di problema in famiglia, ma sufficiente a dare già di per sé più che una giustificazione ai 59,90€, richiesti, una cifra assolutamente alla portata di tutti.



Di contro, per poter garantire un prezzo così contenuto dobbiamo dire addio ai materiali pregiati ed alle finiture eleganti ed "accontentarci" di soluzioni più economiche, ovvero una buona plastica che non manca di rafforzarsi con un'anima metallica lungo l'archetto.

Nessun compromesso, però, sull'essenza del comfort, che si conferma essere di ottimo livello grazie a discrete imbottiture ed alla progettazione accorta su peso e ripartizione delle forze.

Le HyperX Cloud Stinger sono inoltre particolarmente moderne nelle caratteristiche in virtù di un cablaggio con terminale jack quadripolare (TRRS), che consente ampia compatibilità ed è usato infatti come standard da ogni produttore sugli headset più recenti, ed uno slider per il controllo del volume integrato nel padiglione.

Ciliegina sulla torta? quel tanto pratico sistema a leva che consente la disattivazione del microfono.

VOTO: 5 Stelle



PRO

- Qualità audio
- Comfort
- Semplicità d'uso
- Prezzo

CONTRO

- Nulla da segnalare

Si ringrazia HyperX per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com